



Ancon dorica civitas fidei

COMUNE DI ANCONA

Assessorato alla Protezione Civile
Area Lavori Pubblici

PIANO COMUNALE DI EMERGENZA **AREE FRANE R4**

PIANO SPEDITIVO SEZIONE 1

Supervisione:

Dott. Ing. Carlo Galeazzi

Responsabile del Procedimento:

Dott. Ing. Giancarlo Petras

Redattori:

Dott. Ing. Giancarlo Petras

Geom. Antonio Ninivaggi

Collaboratori:

Geom. Antonio Ninivaggi

Sig. Alberto Covacci

Geom. Michele De Carlo

Ing. Maurizio Pandolfi



Ancon dorica civitas fidei

COMUNE DI ANCONA

QUADRO NORMATIVO

Il presente piano speditivo di emergenza per il rischio idrogeologico di livello R4 è redatto tenendo conto delle norme nazionali e regionali attualmente in vigore che dispongono la realizzazione di tale strumento operativo di prevenzione e attuazione a carico della amministrazione comunale.

Le norme di riferimento sono:

- L. n. 225 del 24 febbraio 1992
- L. n. 267 del 3 agosto 1998
- L. n. 226 del 13 luglio 1999
- D. L.vo n. 267 del 18 agosto 2000
- L. R. n. 32 del 11 dicembre 2001
- L. R. n. 5 del 3 aprile 2002
- D. C. R. n. 300 del 29 febbraio 2000



PIANO COMUNALE DI EMERGENZA AREE IN FRANA R4

INDICE

A – parte generale

A.1 – dati di base (schede di rilevazione generale; cartografia)

A.2 – scenario degli eventi attesi

A.3 – risposta del sistema di protezione

B – scenario di rischio

B.1 – tipologia del rischio

B.2 – aree a rischio

B.3 – indicatori di evento

B.3.1 – periodo ordinario

B.3.2 – periodo di emergenza

C – lineamenti della pianificazione

C.1 – coordinamento operativo

C.2 – salvaguardia della popolazione

C.3 – rapporti tra le istituzioni

C.4 – informazione alla popolazione

C.5 – ripristino delle infrastrutture viarie

C.6 – funzionalità telecomunicazioni

C.7 – funzionalità servizi essenziali

C.8 – struttura dinamica

D – Centro Operativo Comunale

D.1 – sistema di comando e controllo

D.2 – ordinanza istitutiva C.O.C.

E – Modello d'intervento

E.1 – articolazione del modello

E.1.1 – periodo ordinario

E.1.2 – periodo di emergenza

E.1.2.1 – fase di attenzione

E.1.2.2 – fase di preallarme

E.1.2.3 – fase di allarme

E.1.2.4 – cessato allarme



SEZIONE 2

F – piano di evacuazione

- F.1 – zone da evacuare**
- F.2 – aree di attesa**
- F.3 – centri di accoglienza**
- F.4 – aree di ammassamento e logistica**
- F.5 – viabilità**
- F.6 – presidi**
- F.7 – cancelli**
- F.8 – zone sottoposte a divieto**
- F.9 – presidi sanitari**
- F.10 – presidi comunicazioni**

F – piano di evacuazione PORTONOVO

- F.1P – zone da evacuare**
- F.2P – aree di attesa**
- F.3P – centri di accoglienza**
- F.4P – aree di ammassamento e logistica**
- F.5P – viabilità**
- F.6 – presidi**
- F.7P – cancelli**
- F.8P – zone sottoposte a divieto**
- F.9P – presidi sanitari**
- F.10P – presidi comunicazioni**

G – avviso alla popolazione in caso di emergenza

H – mass media e informazione

I – considerazioni finali

ALLEGATO SEZIONE 2

Schede tecniche di evacuazione



A – PARTE GENERALE

A.1 Dati di base

La documentazione di base del presente piano speditivo è costituita dalla relazione generale del piano per quanto riguarda gli indirizzi e la raccolta delle schede di rilevazione di base. I dati cartografici relativi al presente piano sono redatti in funzione delle zone interessate.

Cartografia di rilievo:

carta geologica scala 1:50.000

carta del sistema generale delle principali vie di comunicazione scala 1:50.000

carta del rischio sul territorio comunale scala 1:25.000

carta degli indicatori di evento (rete di monitoraggio) (sezione riservata alla progettazione scientifica)

Cartografia di progetto:

carta progetto intervento emergenza zona Posatora - Palombella scala 1:5.000

carta progetto intervento emergenza zona Paterno scala 1:5.000

carta progetto intervento emergenza zona Portonovo scala 1:5.000

Dati di censimento:

numero abitanti delle aree a rischio

numero persone inabili (sezione riservata di competenza servizi sociali)

A.2 Scenario degli eventi attesi

Frane

Carta degli indicatori di evento (rete di monitoraggio) (progettazione scientifica)

A.3 Risposte del Sistema Comunale di Protezione Civile

Gli eventi franosi **R4** (idrogeologico) sono prevedibili con adeguato monitoraggio.

Gli eventi prevedibili richiedono la risposta graduale determinata dal livello di allarme relativo, il sistema di protezione civile, coordinato dal Sindaco e struttura delegata, deve prevedere una mobilitazione adeguata e sufficiente a organizzare il sistema senza carenze o eccedenze d'intervento.

Il sistema, basato sul Centro Operativo Comunale (composto da vari responsabili delle funzioni di supporto necessarie) deve organizzare la prima risposta operativa e necessita che sia collegato con tutti i soggetti preposti al monitoraggio degli eventi attesi nel territorio.

Si potrà quindi predisporre in tempo reale tutte le attivazioni operative comunali in base alla soglia di allarme prestabilito.

Il Centro Operativo Comunale coordina le operazioni d'intervento e di collegamento della struttura comunale e dei soggetti privati o volontari previsti nella Pianificazione d'emergenza relativa, inoltre si coordina a sua volta con le altre strutture ed Enti con competenza d'intervento territoriale.



B –SCENARIO DEL RISCHIO

B.1 Tipologia del rischio

La tipologia di rischio idrogeologico alla quale occorre fare riferimento è principalmente : frana interessante centri abitati, viabilità e zone turistiche e agricole - boschive.

B.2 Aree a rischio

Le zone a rischio sono definite nell'ambito del Piano Straordinario Regionale e interessano la frazione storica di Paterno, a nord ovest del territorio comunale, la zona di Posatora (L. R. n. 5/2002) e della Palombella situate verso nord dell'ambito urbano, aree di medio alta densità abitativa e di alto interesse infrastrutturale viario.

Vi sono poi altre due aree individuate nel Parco del Conero in zona a scarsissima presenza abitativa e prevalentemente boschive ma che incombono su un'area ad alta densità turistica nei mesi estivi.

B.3 Indicatori di evento

Attraverso un sistema di monitoraggio che consenta di avere dei dati analitici di precursione si stabiliscono i parametri che innescano le fasi di emergenza.

In periodo ordinario la funzione tecnico – scientifica avvalendosi anche di professionalità specifiche dovrà stabilire i vari modelli di monitoraggio e le soglie di preavviso ed attenzione.

B.3.1 Periodo ordinario

Le funzioni delegate dal C.O.C., provvedono:

- 1 – all'approntamento immediato e gestione sistematica e puntuale delle attività di monitoraggio a vista a cura del Servizio delegato;
- 2 – all'analisi e all'archiviazione ragionata di tutti i dati pluviometrici affluenti dalla Veglia Pluviometrica ai fini della costituzione di serie storiche di riferimento per l'aggiornamento delle soglie di pericolosità.

Rilevamento pluviometrico

L'attività di monitoraggio delle precipitazioni avviene a mezzo rete di rilevamento pluviometrico, comprendente, nel Comune di Ancona n. stazioni di rilevamento.

(Q. = m. s.l.m.; Coord. U.T.M. = E. N.) (sezione scientifica)

B.3.2 Periodo di emergenza

Nel caso in cui le risultanze del monitoraggio dovessero indicare l'approssimarsi di una situazione critica sarà attivato un sistema di preavviso relativo a:

Periodo di emergenza secondo tre livelli

A) attenzione

Caratterizzata dall'avviso di condizioni meteo avverse



Ancon dorica civitas fidei

Area LL. PP. – Servizio Manutenzione

B) preallarme

Caratterizzato dal superamento di una soglia “x” predeterminata.
(Riservata sezione scientifica)

C) allarme

Caratterizzata dal superamento di una soglia “y” predeterminata.
(Riservata sezione scientifica)

Ciò rappresenta la risposta graduale del sistema di Protezione Civile coordinato. Con questo collegamento il C.O.C. potrà predisporre in tempo reale le attivazioni operative per il coordinamento dei soccorsi.

Il C.O.C. in collaborazione con la Prefettura e con il Dipartimento della Protezione Civile Regionale, a seguito del manifestarsi dei precursori previsti, provvede:

- a) all’acquisizione ed al monitoraggio dei dati relativi alla situazione meteorologica e la visione dell’evoluzione in tempi reali;
- b) all’acquisizione ed al monitoraggio dei dati relativi alla situazione pluviometrica.



C. LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

I lineamenti della pianificazione sono obiettivi che il C.O.C., in quanto struttura presieduta dal Sindaco alla gestione dell'emergenza, deve conseguire nell'ambito della direzione unitaria ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite nonché nella previsione degli interventi conseguiti (competenze attribuite al Sindaco, quale autorità comunale di protezione civile, ai sensi dell'art. 15 L. 225/92).

C.1 Coordinamento operativo

Il C.O.C. in base all'art. 15 della L.225/92, assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare e, coordinandoli, adotta tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi durante la fase di emergenza informa dell'emergenza in atto il Dipartimento della Regione della Protezione Civile ed il Prefetto.

C.2 Salvaguardia della popolazione

Questa attività è prevalentemente assegnata alle strutture operative (art. 11 L. 225/92). Le misure di salvaguardia alla popolazione per l'evento prevedibile sono finalizzate all'allontanamento della popolazione dalle zone a rischio. Particolare riguardo sarà dato alle persone con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini).

(FUNZIONI 2 – 6 - 7 – 9)

C.3 Rapporti tra le istituzioni

Quando la calamità naturale non può essere fronteggiata con i mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco, attraverso il C.O.C., chiede l'intervento di altre forze e strutture al Dipartimento della Regione Marche, che adotta i provvedimenti di competenza al fine di garantire il supporto all'attività di emergenza comunale e la continuità amministrativa ai vari livelli locali e nazionali, assicurando il collegamento con:

- Prefettura;
- Regione, Presidente della Giunta;
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento Protezione Civile;
- Provincia, Presidente della Provincia;
- Comune, Sindaco;

C.4 Informazione alla popolazione

Il cittadino residente nelle zone a rischio, deve essere informato preventivamente in relazione:

- le caratteristiche essenziali di base del rischio che esiste sul proprio territorio;
- le predisposizioni del Piano di Emergenza nell'area in cui risiede;
- come comportarsi, prima, durante e dopo l'evento;
- con quale mezzo ed in quale modo saranno diffuse informazioni ed allarme.

Per quanto sopra l'Amministrazione Comunale provvederà ad istituire un apposito sportello informazioni individuato presso l'Unità Operativa Protezione Civile.



C.5 Ripristino infrastrutture viarie

Durante il periodo dell'emergenza è prevista la regolarizzazione dei flussi di traffico lungo la vie di fuga e l'accesso dei mezzi di soccorso nelle zone a rischio tramite anche la predisposizione di **cancelli**, ossia posti di blocco, per impedire l'accesso a persone non facenti parte dei soccorsi.

Il Piano di Emergenza prevede, per questa problematica, l'attivazione della struttura **(FUNZIONI 4 – 7)** per il coordinamento di tutte le risorse e gli interventi necessari per rendere efficiente la rete di trasporto.

C.6 Funzionalità delle telecomunicazioni

La funzionalità delle telecomunicazioni sarà immediatamente garantita per gestire il flusso delle informazioni del C.O.C., degli uffici pubblici e fra i centri operativi nelle zone a rischio attraverso l'impiego massiccio di ogni mezzo o sistema di TLC.

Sarà garantito il funzionamento delle reti telefoniche e radio delle varie strutture operative di protezione civile per consentire i collegamenti fra i vari centri operativi e al tempo stesso per diramare comunicati.

Il Piano di Emergenza prevede, per il settore Telecomunicazioni, una singola funzione di supporto che garantisce il coordinamento di tutte le risorse e gli interventi necessari per rendere efficiente le telecomunicazioni e le trasmissioni di testi, immagini e dati numerici.

(FUNZIONE 8)

C.7 Funzionalità dei servizi essenziali

La messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali sarà assicurata dagli Enti competenti (ENEL, Gas, Acquedotto, Aziende Municipalizzate, ecc.) mediante l'utilizzo di proprio personale.

Tale personale provvederà alla verifica ed al ripristino della funzionalità delle reti e delle linee e/o utenze in modo in ogni caso coordinato.

Il Piano di Emergenza prevede, per tale settore, una specifica funzione di supporto, al fine di garantire anche le massime condizioni di sicurezza.

(FUNZIONE 5)

C.8 Struttura dinamica

Un eventuale mutamento dell'assetto urbanistico del territorio, la crescita delle associazioni di volontariato, il rinnovamento tecnologico delle strutture operative, nuove disposizioni amministrative e la variazione della situazione demografica delle aree a rischio, comportano un continuo aggiornamento del Piano di Emergenza sia per lo scenario dell'evento sia per le procedure.

Quindi, un ruolo fondamentale rivestono le esercitazioni periodiche al fine di verificare sia la conoscenza del Piano di Emergenza da parte delle strutture operative e della popolazione sia la reale efficacia dello stesso.



D CENTRO OPERATIVO COMUNALE

D. 1 Sistema di comando e controllo

Il Sindaco in qualità di Autorità comunale di protezione civile, al verificarsi dell'emergenza, nell'ambito del territorio comunale, si avvale del Centro Operativo Comunale per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita.

Il Sindaco e la struttura delegata, per assicurare nell'ambito del proprio territorio comunale la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita, provvede ad organizzare gli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Prefetto ed al Presidente della Giunta Regionale che lo supporteranno nelle forme e nei modi secondo quanto previsto dalla norma.

Il Centro Operativo Comunale è ubicato in presso la sede municipale in P.zza XXIV Maggio, 1; o qualora la sede principale sia inagibile presso lo stadio "del Conero S.P.7".

La struttura del Centro Operativo Comunale si configura secondo nove funzioni di supporto:

1. Tecnico Scientifico – Pianificazione
2. Sanità, Assistenza Sociale, Veterinaria e attività scolastica
3. Volontariato
4. Materiali e mezzi
5. Servizi essenziali
6. Censimento danni a persone e cose
7. Strutture operative locali
8. Telecomunicazioni
9. Assistenza alla popolazione

1– TECNICO SCIENTIFICA, PIANIFICAZIONE

Responsabili:

Direttore Generale (coordinamento generale)

Dirigente servizio frana; geologo comunale (sezione scientifica e studio monitoraggio)

Dirigente area LL. PP.; Comandante VV. UU. ; dirigente servizio Protezione Civile (coordinamento e pianificazione)

Questa funzione ha il compito di creare le condizioni per una pianificazione efficace nonché mantenere il collegamento tra tutte le funzioni del C.O.C. per migliorare al massimo la capacità d'intervento.

Lo studio del monitoraggio, delle soglie di allertamento e dei fenomeni evolutivi del rischio idrogeologico è prerogativa della sezione scientifica.

Si compone essenzialmente di tecnici.



2 – SANITA' - ASSISTENZA SOCIALE - VETERINARIA - ATTIVITA' SCOLASTICA

Responsabili:

dirigente servizi sociali; sanità

dirigente servizi scolastici

dirigente AUSL

Questa funzione pianifica e gestisce tutte le situazioni e le problematiche legate agli aspetti socio – sanitari dell'emergenza.

Il sincronismo delle strutture operative del Comune, delle Aziende USL sono una componente fondamentale in caso di presenza di aspetti sanitari nell'ambito dell'emergenza. In particolare occorre coordinare i contatti tra la realtà disastata e la centrale del 118, ricordando ciascun Ente abbia competenza d'intervento.

3 – VOLONTARIATO

Responsabile:

DA NOMINARE

Il referente ha il compito di coordinare le attività, i mezzi e i materiali delle associazioni del volontariato che intervengono in sintonia con le altre strutture operative e in stretta collaborazione e dipendenza della funzione (1) pianificazione e coordinamento.

Pertanto nel centro operativo, prenderà posto il coordinatore indicato nel piano di protezione civile.

4 – MATERIALI E MEZZI

Responsabile:

dirigente servizio manutenzione e protezione civile

E' una funzione determinante per la capacità d'intervento operativo dell'amministrazione comunale.

5 – SERVIZI ESSENZIALI

Responsabile:

dirigente servizio tecnologico

Questa funzione ha il compito di assicurare il ripristino e/o il mantenimento dei servizi primari; il responsabile è tenuto tramite i contatti con rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio coinvolto a tenere costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete.

L'utilizzazione del personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze è comunque diretta dal rappresentante dell'Ente di gestione del servizio.



6 – CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

Responsabile:

dirigente area LL.PP.

il dirigente è anche coordinatore delle operazioni tecniche dell'amministrazione; in questo ruolo assume anche la direzione di tutte le aree tecniche dell'amministrazione comunale (area LL.PP. area urbanistica e area patrimonio) per utilizzare il personale di appartenenza. Il censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza al fine di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso e per stabilire gli interventi d'emergenza.

7 – STRUTTURE OPERATIVE LOCALI

Responsabili:

comandante VV. UU.

Il responsabile della funzione dovrà coordinare le varie componenti locali istituzionalmente preposte alla viabilità e alla pubblica sicurezza per quanto di competenza.

In particolare si dovranno regolamentare localmente i trasporti, la circolazione inibendo il traffico nelle aree a rischio, indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi.

8 – TELECOMUNICAZIONI

Responsabile:

dirigente servizio tecnologico

Il coordinatore di questa funzione dovrà, di concerto con il responsabile territoriale della Telecom e degli altri gestori di reti, con il responsabile provinciale P.T. con l'eventuale rappresentante dell'organizzazione dei radioamatori presenti sul territorio, predisporre una rete di telecomunicazione non vulnerabile.

9 – ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Responsabili:

dirigente servizi demografici anagrafe

dirigente servizio turismo

dirigente servizi sociali, sanità

Per fronteggiare le esigenze della popolazione interessata dall'evento calamitoso il gruppo di responsabili nelle proprie competenze dovrà presiedere questa per assistere gli evacuati utilizzando la ricettività delle strutture turistiche (alberghi, campeggi etc.), fornire i dati delle persone e nuclei familiari nonché delle attività colpite e l'assistenza sociale necessaria a persone di fascia protetta.



D. 2 Ordinanza istitutiva

COMUNE DI ANCONA UFFICIO PROTEZIONE CIVILE

DECRETO

OGGETTO: Nomina responsabili delle funzioni di supporto alla struttura del Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

IL SINDACO

VISTA la Legge 24/02/1992 n. 225, istitutiva del Servizio Nazionale della Protezione Civile.

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998, n. 112, ed in particolare l'art. 108 che sancisce l'obbligo per i Sindaci di predisporre piani comunali di emergenza.

VISTA la Legge Regionale n. 32 del 2001 "Disciplina delle attività regionale di Protezione Civile"

VISTO il "Metodo Augustus", predisposto dal Servizio Emergenza del Servizio di Pianificazione e Attività Addestrative del Dipartimento della Protezione Civile, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, per definire, elaborare, gestire, verificare, aggiornare i piani di emergenza nazionale, provinciali e comunali.

ATTESO che nel modello **di Piano di Emergenza** configurato nel "Metodo Augustus", ed in particolare nei criteri individuati per la pianificazione comunale di emergenza, il Sindaco in qualità di autorità locale di Protezione Civile, al verificarsi dell'emergenza nel proprio territorio, per assicurare la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita, si avvale della struttura del Centro Operativo Comunale (C.O.C.), organizzata secondo nove funzioni di supporto, ciascuna assegnata a Responsabili esperti della funzione medesima.

RITENUTO pertanto di dover provvedere a nominare i Responsabili esperti delle funzioni di supporto che configurano la struttura del Centro Operativo Comunale (C.O.C.), al fine di poter elaborare una adeguata pianificazione di emergenza, al verificarsi dell'evento calamitoso, per assicurare lo svolgimento delle attività necessarie al coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita.

VISTO l'art. 38 della Legge 08/06/1990, n. 142.

DETERMINA



Ancon dorica civitas fidei

Area LL. PP. – Servizio Manutenzione

1)- di configurare la struttura del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) prendendo a riferimento, con le modifiche ritenute necessarie, le funzioni di supporto previste dal “Metodo Augustus” del Dipartimento della Protezione Civile di seguito elencate, indicando altresì i relativi responsabili, esperti per la funzione medesima:

1. TECNICO SCIENTIFICA – PIANIFICAZIONE e COORDINAMENTO

DIRETTORE GENERALE
DIRIGENTE SERVIZIO FRANA
GEOLOGO COMUNALE
DIRETTORE AREA LL. PP.
COMANDANTE VV. UU.
DIRIGENTE SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE

2. SANITA’ - ASSISTENZA SOCIALE - VETERINARIA - ATTIVITA’ SCOLASTICA

DIRIGENTE SERVIZI SOCIALI / SANITA’
DIRIGENTE SERVIZI SCUOLA
DIRIGENTE AUSL

3. VOLONTARIATO

4. MATERIALI e MEZZI

DIRIGENTE SERVIZIO MANUTENZIONE E PROTEZIONE CIVILE

5. SERVIZI ESSENZIALI

DIRIGENTE SERVIZIO TECNOLOGICO

6. CENSIMENTO DANNI PERSONE e COSE

DIRIGENTE AREA LL.PP.

7. STRUTTURE OPERATIVE LOCALI – VIABILITA’

COMANDANTE VV.UU.

8. TELECOMUNICAZIONI

DIRIGENTE SERVIZIO TECNOLOGICO

9. ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

DIRIGENTE SERVIZI DEMOGRAFICI – ANAGRAFE
DIRIGENTE SERVIZIO TURISMO
DIRIGENTE SERVIZI SOCIALI / SANITA’

2) I Responsabili delle funzioni soprannominati, nel periodo di non-emergenza, avranno il compito di mantenere la propria struttura operativa partecipando alla pianificazione preventiva di emergenza aggiornando i dati in loro possesso coordinandosi con il servizio di Protezione Civile del Comune.

3) La struttura come sopra configurata, resta in carica fino ad eventuale variazione da effettuarsi con decreto del Sindaco.

IL SINDACO



E – MODELLO D'INTERVENTO

E.1 Articolazione del modello

Poichè l'intervento in emergenza di protezione civile è articolato in fasi successive che servono a scandire temporalmente il crescere del livello di attenzione e le conseguenti attivazioni si possono distinguere:

- **PERIODO ORDINARIO**
- **PERIODO DI EMERGENZA**

Per far fronte ad un'emergenza derivante dai rischi ipotizzati, la risposta di protezione civile consiste nella preventiva evacuazione della popolazione residente nelle aree a rischio.

Gli indicatori scandiscono progressivamente l'aumento delle probabilità che un fenomeno meteorologico rilevante, con eventuali conseguenze in termini di dissesto ideologico, interessi il territorio comunale.

Il raggiungimento di ciascuna soglia di allarme è fissato attraverso le analisi dei precursori di evento.

La risposta del sistema di protezione civile, corrispondente al raggiungimento di ciascuno dei tre livelli (attenzione, preallarme, allarme), prevede distinte e progressive attivazioni fino all'evacuazione delle aree a rischio del Comune.

E.1.1 – PERIODO ORDINARIO

Durante il periodo ordinario è operativo h24 il servizio di sorveglianza costituito dalla Veglia Meteo del Dipartimento della Protezione Civile, con compiti revisionistici, mediante diramazione di bollettini con validità di 72 ore.

E' operante inoltre la Funzione 1 del C.O.C. Unità tecnico-scientifica che, attraverso l'osservazione strumentale formata da una rete di telemisura di pluviometri, effettua osservazioni sull'evolversi della situazione.

I bollettini Meteo vengono inviati:

Ufficio Operativo Protezione Civile

Servizio Manutenzione

Tel. e Fax 071 2224085

Tel. 071 2224208

E.1.2 – PERIODO DI EMERGENZA

L'evacuazione che avverrà al raggiungimento del livello di allarme, è l'unico strumento che, oggi, è in grado di garantire l'incolumità delle persone presenti nelle aree a rischio individuale.

Nel periodo di emergenza, per i necessari interventi, sono invece progressivamente coinvolte le strutture operative e gli uffici comunali con compiti specifici.



Possono distinguersi tre fasi successive

- **Fase di ATTENZIONE**
-
- **Fase di PREALLARME**
-
- **Fase di ALLARME**
-
- **CESSATO ALLARME**

E.1.2.1 – Fase di ATTENZIONE

Il Sindaco o suo delegato, ricevute le informazioni dal servizio di sorveglianza sulle condizioni meteopluviometriche avverse, nonché i dati di elaborazione del modello, attiva prioritariamente la funzione di supporto **1 (Tecnica Scientifica, Pianificazione, Coordinamento)** la quale:

1) Attiva il monitoraggio meteo:

- Veglia meteorologica del Dipartimento della Protezione Civile;
- Previsioni modellistiche;
- Ogni sito di tipo meteorologico;

2) Attiva il monitoraggio telepluviometrico

Valutate le informazioni ricevute procede, a ragion veduta, all'attivazione del periodo di intervento nella sua prime fase detta di attenzione.

L'attenzione può essere effettuata anche in base a segnalazioni provenienti da altra fonte ed in particolare da:

- Sala operativa h 24 Regionale;
- Ufficio Tecnico Comunale;
- Altro Ente.

Il Sindaco, o suo delegato, con la necessaria gradualità ed in fase all'evoluzione del fenomeno, attiva la convocazione parziale del C.O.C., ed in particolare le seguenti funzioni, uffici e strutture:

- Capo Ufficio Tecnico;
- Dirigente Servizio Manutenzione e Protezione Civile;
- Rappresentanti delle Forze dell'Ordine;
- Comandante dei Vigili Urbani.

Informa e si collega, sull'evolversi degli eventi con:

- Prefettura;
- Comando Provinciale del VV.FF.



Qualora le informazioni sulle condizioni meteo, provenienti dal servizio di sorveglianza e/o da altre fonti attendibili, dovessero indicare un evolversi della situazione e tenuto conto delle osservazioni visive e delle valutazioni effettuate in loco, il Sindaco o suo delegato procederà a:

- A) Convocare i responsabili delle funzioni di supporto predisponendo le attivazioni necessarie**
- B) Attivare la fase di preallarme**

Viceversa, qualora le informazioni provenienti dal servizio di sorveglianza, nonché le valutazioni effettuate in loco, dovessero indicare situazioni di ritorno alla normalità, il Sindaco o suo delegato procederà a:

Disattivare la fase di attenzione e tornare, dal periodo di intervento, al periodo ordinario.

E.1.2.2 – Fase di PREALLARME

Viene attivata dalla Funzione 1 di concerto con il Sindaco, sulla base di dati e dei modelli di evoluzione.

Può essere inoltre attivata, su valutazione e/o sulla base di osservazioni dirette o informazioni provenienti dagli uffici di cui alla precedente “fase di attenzione”.

Il Sindaco, o suo delegato, disposto il preallarme, dispone **il suono della prima sirena ad impulso intermittente.**

In questa fase la popolazione interessata dovrà solo prepararsi ad uscire di casa rimanendo nelle abitazioni in attesa di un eventuale segnale di allarme.

In questa fase alla popolazione si consiglia di:

- Prendere le chiavi;
- Prendere i valori;
- Prendere i documenti di identità;
- Prendere vestiario di ricambio;
- Prendere i medicinali necessari;
- Prepararsi a disattivare l'erogazione di: gas, acqua ed energia elettrica.

I responsabili delle 9 funzioni di supporto dovranno assicurare le seguenti attivazioni:

Funzione 1 – Tecnico Scientifica e Pianificazione

- 1) Mantiene i collegamenti con il servizio di sorveglianza ed elabora le informazioni provenienti da:
 - Servizio di sorveglianza;
 - Ricognizioni visive;
 - Centrale operativa h 24 Regionale.



Ancon dorica civitas fidei

Area LL. PP. – Servizio Manutenzione

- 2) Dispone la vigilanza nei punti sensibili attraverso il presidio territoriale di sorveglianza, le strutture tecniche comunali, Polizia Municipale.
- 3) Informa l'evolversi della situazione il C.O.C.
- 4) Attiva il servizio informatico per il supporto necessario.
- 5) Allerta gli enti titolari delle infrastrutture strategiche presenti sulla zona in emergenza

Funzione 2 – Sanità, Assistenza Sociale, Veterinaria e Servizi Scolastici.

- 1) Predisporre l'invio di squadre miste nei punti di stazionamento previsti per assicurare l'assistenza sanitaria;
- 2) Predisporre l'invio di soccorso tramite le indicazioni dell'A.S.L. e dei Servizi Sociali, presso le abitazioni di persone non autosufficienti e/o bisognosi di assistenza;
- 3) Verifica le esigenze e la disponibilità dei materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione;
- 4) Organizza con i mezzi scuolabus (ed eventualmente Conerobus) lo spostamento delle persone evacuate.

Funzione 3 – Volontariato

- 1) Predisporre l'invio, negli snodi della viabilità principale e nelle aree di attesa, gruppi di volontari per l'assistenza alla popolazione in caso di evacuazione;
- 2) Predisporre l'invio del personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza;
- 3) Predisporre l'invio di squadre di volontari preposte all'installazione delle tendopoli presso le aree di accoglienza;
- 4) Invia squadre di volontariato per la vigilanza diretta dei punti sensibili in accordo con la funzione 1.

Funzione 4 – Materiali e Mezzi

- 1) Stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento;
- 2) Predisporre l'attivazione dei mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni.

Funzione 5 – Servizi Essenziali

- 1) Assicura la presenza al C.O.C. dei rappresentanti degli enti e delle società eroganti i servizi primari;
- 2) Invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare il funzionamento delle reti dei servizi comunali.



Funzione 6 – Censimento Danni a Persone e Cose

- 1) Predispone le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni determinati dagli eventi in atto;
- 2) Organizza e coordina il sistema di supporto tecnico.

Funzione 7 – Strutture Operative locali

- 1) Predispone il posizionamento degli uomini nei punti di stazionamento individuati per vigilare sul corretto deflusso della popolazione, i posti di blocco nonché la sorveglianza della zona;
- 2) Predispone il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nei centri di accoglienza (in accordo con la Funzione 2)
- 3) Predispone l'attuazione delle procedure per la comunicazione alla popolazione del cessato preallarme.

Funzione 8 – Telecomunicazioni

- 1) Attiva le predisposizioni contenute nel piano specifico;
- 2) Attiva il contatto con i responsabili locali servizi di telecomunicazioni (TELECOM, TIM, OMNITEL VODAFONE, INFOSTRADA, WIND, ecc.)

Funzione 9 – Assistenza alla popolazione

- 1) Allerta i servizi comunali e le maestranze disponibili per assicurare la funzionalità nei centri di accoglienza;
- 2) Predispone l'attivazione del piano per il censimento della popolazione attraverso una specifica modulistica;
- 3) Individua gli alunni che hanno residenza nella zona a rischio;
- 4) Preallerta le attività ricettive che hanno disponibilità ad ospitare persone e/o famiglie in evacuazione.

E.1.2.3 – Fase DI ALLARME

Viene attivata da parte del C.O.C. dandone diretta comunicazione ai punti di contatto e sorveglianza.

Il Sindaco o suo delegato in fase di allarme, dispone **il suono della seconda sirena ad impulso continuo.**

Dopo il suono della sirena i cittadini devono chiudere acqua, luce e gas, uscire di casa e recarsi con calma nelle aree di attesa, seguendo quanto a loro indicato.

Nell'ambito del territorio del Comune di Ancona sono state individuate **le zone da evacuare.**



Ancon dorica civitas fidei

Area LL. PP. – Servizio Manutenzione

Ogni zona è abbinata ad una o più **area di attesa** presso la quale i cittadini devono convergere come meglio specificato in seguito.

I Responsabili delle 9 funzioni di supporto dovranno assicurare le seguenti attivazioni:

Funzione 1 – Tecnico Scientifica e Pianificazione

- 1) Mantiene i collegamenti con il servizio di sorveglianza;
- 2) Elabora le informazioni provenienti da :
 - Servizio di sorveglianza
 - Ricognizione visive disposte sui punti sensibili
- 3) Informa l'evolversi della situazione il C.O.C.

Funzione 2 – Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria

- 1) Invia squadre miste nei punti di stazionamento previsti per assicurare l'assistenza sanitaria;
- 2) Invia squadre di soccorso presso le abitazioni di persone non autosufficienti e/o bisognose di assistenza;
- 3) Invia in ogni area di attesa un medico il quale può rilasciare, nella prima fase, prescrizioni mediche a tutta la popolazione;
- 4) Assicura l'apertura di una Farmacia.

Funzione 3 – Volontariato

- 1) Invia negli snodi della viabilità principale e nelle aree di attesa di gruppi di volontari per l'assistenza alla popolazione in caso di evacuazione;
- 2) Invia presso i centri di accoglienza il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione, la preparazione e la distribuzione dei pasti;
- 3) Invia squadre di volontariato preposte all'installazione delle tendopoli presso aree di accoglienza.

Funzione 4 – Materiali e Mezzi

- 1) Invia i materiali ed i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza;
- 2) Mobilita le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento;
- 3) Mobilita i mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni tecniche.



Funzione 5 – Servizi Essenziali

- 1) Attiva gli interventi necessari ad assicurare il funzionamento delle reti dei servizi comunali;
- 2) Assicura la presenza dei responsabili dei servizi essenziali nei centri di accoglienza;
- 3) Aggiorna il C.O.C. circa l'erogazione dei servizi primari da parte degli Enti e delle Società preposte.

Funzione 6 – Censimento Danni a Persone e Cose

- 1) Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche e valutazioni dei danni determinati dagli eventi in atto;
- 2) Supporta nel coordinamento le operazioni tecniche.

Funzione 7 – Strutture Operative Locali

- 1) Posiziona gli uomini e i mezzi nei punti di stazionamento individuati per vigilare sul corretto deflusso della popolazione;
- 2) Posiziona gli uomini e i mezzi per il trasporto della popolazione nei centri di accoglienza (in collaborazione della Funzione 2);
- 3) Accerta che tutti gli abitanti abbiano lasciato le zone interessate dall'evacuazione;
- 4) Assicura il divieto di accesso alla città da parte dei veicoli non autorizzati;
- 5) Predisporre l'attuazione delle procedure per la comunicazione alla popolazione del cessato allarme.

Funzione 8 – Telecomunicazioni

- 1) Assicura i collegamenti attivati in fase di preallarme.

Funzione 9 – Assistenza alla popolazione

- 1) Attiva le maestranze necessarie per la messa in funzione delle strutture di accoglienza;
- 2) Attiva le procedure previste per il censimento della popolazione interessata all'evacuazione attraverso una specifica modulistica;
- 3) Attiva le mense e la distribuzione dei beni di prima necessità;
- 4) Custodisce gli alunni di cui al punto precedente finché i genitori non li abbiano ripresi in consegna, tramite il responsabile di protezione civile di ogni complesso scolastico e l'ausilio del corpo insegnante.



E.1.2.4 – CESSATO ALLARME

Il Dipartimento della Protezione Civile ricevuta notizia dai Servizi di Sorveglianza che a seguito delle opportune verifiche tecniche non sussistono motivi di allarme, comunica il cessato allarme.

Le fasi di preallarme ed allarme vengono disattivate dal Sindaco o suo delegato.

Il C.O.C. provvederà a darne informazione alla popolazione attraverso le strutture operative e con l'impiego di veicoli di idonei megafoni, disponendo:

- 1) Riapertura dei cancelli;
- 2) Il ripristino delle pattuglie di soccorritori nei presidi e nelle aree di raccolta per vigilare sul corretto rientro della popolazione;
- 3) L'impiego dei mezzi per il rientro della popolazione;
- 4) L'informazione alla popolazione ed ai mass media;
- 5) Informa il Prefetto.

SEZIONI

F – G – H – I

SU APPOSITA SEZIONE DI PIANO

